

SPERIMENTAZIONE ANIMALE

Il medico veterinario nei Comitati etici

Un percorso non privo di difficoltà ha accompagnato e accompagna tuttora lo sviluppo e il consolidamento dei Comitati etici per la sperimentazione animale.

di Barbara de Mori
*Università di Padova, Dipartimento di
 Biomedicina Comparata e Alimentazione*

Il ruolo dei Comitati etici per la sperimentazione animale, se pure non definitivamente normativo, viene però riconosciuto come sempre più rilevante e fun-

zionale per una corretta valutazione dei protocolli di sperimentazione. Il lavoro dei Comitati etici, inoltre, risponde all'esigenza di riconoscere le richieste da parte dell'opinione pubblica di tutelare gli animali che vengono utilizzati per il miglioramento delle conoscenze e della salute umana e animale. Il medico veterinario può svolgere un ruolo chiave nel-

PBL BIOETICA CASO N. 6

Titolo: Il medico veterinario nei Comitati etici per la sperimentazione animale

Autore: Prof. Barbara de Mori

Settore professionale: sanità animale

Disciplina: bioetica veterinaria

Obiettivo formativo: etica, bioetica e deontologia

Metodologia: fad - problem based learning

Ecm: 1,5 crediti formativi

Invio risposte: su www.formazioneveterinaria.it (voce "30giorni" - questioni di bioetica)

Dal: 15 luglio 2012

Dotazione minima: 30giorni, pc

Scadenza: 31 dicembre 2012

l'attività dei Comitati, ma spesso non sembra esserne del tutto consapevole.

GUIDA ALLA RIFLESSIONE

Come è stato in passato per i Comitati etici in ambito umano, anche per quelli dedicati alla sperimentazione animale la loro istituzione e il loro consolidarsi sono avvenuti per lo più su base volontaristica. Oggi però il significato e la funzione che rivestono hanno a che fare con aspetti sempre più importanti di tutto ciò che viene chiamato in causa attraverso l'utilizzo degli animali per la ricerca medica e scientifica. Dalla neces-



sità di fornire pareri competenti alla necessità di dare voce in modo autorevole alle istanze sociali in favore della tutela degli animali coinvolti, le numerose questioni che emergono richiedono qualificazione e competenza.

E quando sono coinvolti gli animali - e in modo così diretto come nel caso della sperimentazione - la qualificazione riguarda prima di tutto il medico veterinario.

Il binomio 'scienza con coscienza' trova nelle attività legate alla sperimentazione animale un'applicazione esemplare: non vi può essere una buona scienza se non vi è una buona coscienza, non vi può essere una ricerca scientifica di qualità se non vi è una consapevolezza etica di qualità di ciò che si fa e del perché si fa.

Il medico veterinario non può più limitarsi a monitorare e valutare

lo stato sanitario degli animali coinvolti.

La nuova Direttiva chiede che divenga esperto di scienza degli animali da laboratorio: ma potrà svolgere il proprio compito senza divenire esperto anche di valori umani?

DOMANDE PER LA RIFLESSIONE

1. Qual è la vera rilevanza 'etica' del lavoro dei Comitati?
2. Fin dove si può estendere, alla luce della nuova Direttiva europea, la *competenza* del medico veterinario nel processo di valutazione di un protocollo sperimentale?
3. Quali pensate siano le principali difficoltà che si possono incontrare discutendo con i ricercatori per la corretta *for-*

mulazione di un protocollo?

4. E quali difficoltà si possono incontrare in fase di *valutazione* all'interno di un Comitato?
5. Quale *ruolo* dovrebbe assumere oggi il medico veterinario in merito alla tutela degli animali soggetti a sperimentazione?

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

- K. Dolan, *Ethics, Animals and Science*, Blackwell Science, Oxford 1999, pp. 244-279
- Comitato Nazionale per la Bioetica, *Metodologie alternative, comitati etici e obiezione di coscienza alla sperimentazione animale*, Roma 18 Dicembre 2009. ●

CASO CLINICO: APPRENDIMENTO IN QUATTRO AZIONI

A chi affronta il caso clinico alle pagine 42 e 43 ricordiamo le azioni necessarie al conseguimento di crediti Ecm: 1) Collegarsi al sito www.formazioneveterinaria.it; 2) Cliccare sulla voce 30 giorni - problem solving; 3) Approfondire il caso tramite la bibliografia e il materiale didattico; 4) Rispondere al questionario d'apprendimento e compilare la scheda di gradimento. Mensilmente, 30giorni pubblica un caso clinico o di igiene degli alimenti, da gennaio a novembre. La frequenza dell'intero percorso permetterà l'acquisizione 20 crediti Ecm totali (2 crediti Ecm/caso). La scadenza di partecipazione è fissata, per tutti i 10 casi, al 31 dicembre 2012.

Il caso prosegue sulla piattaforma www.formazioneveterinaria.it

